

«La Snav torna per merito della Camera di commercio»

«Il bando della Camera di commercio di Pescara che ha consentito la riattivazione dei collegamenti tra l'Abruzzo e la Croazia è un'ulteriore testimonianza della capacità del sistema camerale di offrire risposte alle esigenze dell'economia locale». Lo ha dichiarato Bruno Santori, imprenditore marittimo e vice presidente della Camera di commercio di Pescara all'indomani della certezza della ripresa, a fine luglio, del collegamento tra Pescara e Hvar-Spalato. Dichiarazione, la sua, in risposta a Luigi Albore Mascia che s'era assegnato una quota parte del merito del ritorno del catamarano ([Guarda il servizio](#)). Concetto che il sindaco ha ribadito ieri in Confindustria al confronto tra candidati sindaco: «E' certo grazie all'investimento della Camera di commercio se quest'estate riavremo i collegamenti marittimi con la Croazia, ma anch'io ho fatto la mia parte andando a Napoli per riallacciare rapporti con la Snav» ha detto Mascia e in Camera di commercio non l'hanno presa benissimo, specie in piena campagna elettorale.

Il presidente Daniele Becci, presente ieri nella sala di Confindustria, ha frenato la reazione emotiva limitandosi a uno stizzito «No comment». A parlare è stato dunque Santori, che ha rivendicato la regia dell'operazione a nome dell'ente di via Conte di Ruvo. «Come d'altronde testimonia il recente sondaggio di un settimanale - ha aggiunto Santori - per l'81% delle imprese intervistate il sistema delle Camere di commercio è il più vicino al mondo economico. Non a caso i vertici degli enti camerale sono espressione del mondo economico e tale capacità di risposta è data dalla profonda conoscenza dei problemi in questione».

Santori ha fatto sentire ieri la sua voce critica anche riguardo all'ex Cofa e al fallimento dell'acquisizione dell'area da parte dell'ente camerale: la maggioranza, affondata dall'ostruzionismo dell'opposizione, non è stata in grado di far approvare la delibera in Consiglio comunale. «Il Cofa è futuro o non c'è futuro, non si può continuare a girare intorno ai problemi, dateci uno strumento per decidere come votare il 25 maggio» ha detto Santori. Il quale in tema di Tasi ha tirato un'ultima frecciata al sindaco Mascia: «Il porto turistico paga centomila euro di tassa sui rifiuti ma deve provvedere in proprio alla pulizia delle banchine, è mai possibile questo?».